

Fiera del Libro
Torino
12 - 16 maggio 1999

SELEZIONE DI PERIODICI DELL'EMEROTECA - BIBLIOTECA TUCCI

Piazza Matteotti - Palazzo delle Poste
80133 - Napoli
Tel. 081 551.3845 - 551.1226 Fax 081 551.4236

 *ELENCO DELLE TESTATE ESPOSTE:*

1. JOURNAL DES SCAVANTS (1679)
2. NOUVELLES DE DIVERS ENDROITS (1692)
3. BOLOGNA (1711)
4. DIARIO ORDINARIO (1728)
5. THE LONDON MAGAZINE (1734)
6. RACCOLTA DE' GIORNALI STAMPATI IN TORINO (1751)
7. ALMANACH DES MUSES (1769)
8. GAZZETTA ECCLESIASTICA (1776)
9. FOGLIO STRAORDINARIO (1782)
10. I MORTI GIUDICI DE' VIVI (1789)
11. STAATS UND GELEHRTE ZEITUNG DES AMBURGISCHEN (1791)
12. MINERVA (1796)
13. GAZZETTA UNIVERSALE (1799)
14. ASINIANA OU L'ANE PARLANT (1801)
15. GAZETTE DU DÉPARTEMENT DE MONTENOTTE (1811)
16. EL CENTINELA DE LA COSTITUCION ESPANOLA (1813)
17. IL KOTZEBUE PIACEVOLE (1824)
18. IL BUON CAPO D' ANNO PEI FANCIULLI (1834)
19. LA MOSCA (1836)
20. IL GIORNALE DE' GIOVANETTI (1840)
21. LA FATA GALANTE (1848)
22. IL GIUDIZIO UNIVERSALE (1848)
23. IL PARLAMENTO (1848)
24. L' ECO DELL'ESPERIENZA (1850)
25. IL FISCHIETTO (1850)
26. LA MARTINELLA (1891)

JOURNAL DES SCAVANS. Si tratta del primo periodico europeo di letteratura e scienza (debutta il 5 gennaio 1665), realizzato da un gruppo di dotti fra cui l'abate Gallois e il consigliere al parlamento francese, Dionisio de Sallo, che sul *Journal* si firma Monsieur d'Hédouville. Il settimanale parigino, che esce il lunedì, è sotto la direzione di De Sallo fortemente polemico, soprattutto per le recensioni librarie a muso duro. Sul modello di questo periodico nascono molte riviste letterarie in Europa. Ugo Foscolo definisce il *Journal des Scavans* " il più illuminato tribunale di scienze e di lettere". Nel 1724, dopo aver cambiato la testata in *Journal des Savants*, diventa mensile.

NOUVELLES DE DIVERS ENDROITS. Nasce, alla fine del '600, per iniziativa dei librai parigini Martin e Vendosme come "*Nouvelles ordinaire de divers endroits*" e, in quattro pagine, propone di offrire la cronaca delle province dei Paesi d'Europa. L'informazione politica è un palese strumento di potere e la possibilità d'influire sui Francesi non sfugge al cardinal Richelieu, che non avendo potuto avere voce in capitolo sulla fondazione del periodico, realizza un plagio fondando con Renaudot il "suo" "*Nouvelles ordinaires de divers entroits*". Il caso giudiziario che ne consegue dà la vittoria ai librai parigini.

BOLOGNA. Raro settimanale felsineo settecentesco. La prima pagina riporta corrispondenze di carattere soprattutto politico, da Roma, Napoli, Livorno e Milano. All'interno e in quarta pagina quelle da Genova, Venezia e dalle maggiori città europee (Madrid, Vittoria, Parigi, Colonia, Aja, Bruxelles, Vienna). Sul primo numero del 1711 l'annuncio dell'eruzione vesuviana (che non s'era veduta dal 1707 in qua) dimostra come le notizie arrivino ai compilatori: l'articolo sottolinea che alcune *lettere giunte dalla Puglia* annunciano che la scossa di terremoto causata dal Vesuvio si è sentita anche a Bari e in Basilicata.

DIARIO ORDINARIO. Pubblicazione cattolica nata nel 1716 a Roma nella Stamperia del Chracas, ha periodicità irregolare (circa tre numeri alla settimana di 12 pagine, talvolta di 24) e misura soltanto 11 centimetri e mezzo per 5,5, che lo fa ritenere il più piccolo periodico del mondo da Gutenberg a oggi. Nella prima pagina è disegnato un simbolo del Vaticano (spesso le

chiavi di S. Pietro) o di Roma. Insieme con la cronaca degli avvenimenti religiosi romani, pubblica brevi corrispondenze da altre capitali (Londra, Parigi, Amburgo, Stoccolma, Madrid, Bruxelles, Napoli, Venezia) e da altre città (Lucerna, L'Aja, Genova, Marsala). In fondo alla prima pagina reca la scritta "*Con licenza de' Superiori e Privilegio*". Dal *Diario Ordinario* nascerà nel 1814 il *Diario di Roma*.

THE LONDON MAGAZINE. Esce a Londra nel 1732 e vive fino al 1784. È l'esempio di un versante molto prolifico della stampa periodica inglese del periodo (in precedenza, sull'onda del *Gentleman's Journal*, era nato il mensile *Gentleman's Magazine*). Si occupa di cronaca, critica letteraria, novelle e versi; ma anche di politica. Per eludere la censura, soprattutto all'inizio della sua vita, il mensile riporta dibattiti e affermazioni dei parlamentari, fingendo di averli ascoltati in un club politico.

RACCOLTA DE' GIORNALI STAMPATI IN TORINO. Pubblicazione torinese del 1751 (esce con periodicità irregolare) che si occupa, tra l'altro, di *feste, funzioni seguite in Spagna e negli Stati* in occasione di eventi importanti legati alla monarchia, come le nozze dei duchi di Savoia e l'annuncio dell'arrivo del loro erede. Non a caso si realizza nella Stamperia reale di Torino. Le notizie pubblicate provengono da Parigi, Vienna, Madrid, Roma, Stoccolma.

ALMANACH DES MUSES. Fondato da Masson Lacour fa la sua apparizione a Parigi nel '700. È il primo nel suo genere, ha successo e vivrà fino al 1830. Pubblicare questa sorta di collage di poesie di annata e notizie utili diventa una moda che si diffonde in tutt'Europa, soprattutto in Germania.

GAZZETTA ECCLESIASTICA Il settimanale nasce nel granducato toscano nell'anno 1776. Nell'articolo di presentazione si sottolinea che il foglio "*non potrà mai contenere tutti i fatti più importanti che compongono l'istoria dei nostri tempi, tutte le dottrine che s'insegnano, tutte le massime che sono adottate*". Il primo numero è introdotto dal "*Motu proprio di Sua Altezza reale il Granduca di Toscana*

riguardante i monaci ulivetani de' suoi felicissimi stati". Come tutte le gazzette pubblica notizie provenienti da città straniere (Parigi, Liegi, Augusta, Mosca, Madrid ...) oltre che da quelle della Penisola (Milano, Napoli, Venezia, Roma...).

FOGLIO STRAORDINARIO. Nato come supplemento di una delle più antiche gazzette napoletane (*Avvisi e relazioni di tutte le parti del mondo*) diviene in seguito un settimanale del giovedì stampato nella tipografia di Antonio Settembre ("Impressore di S. M".) dai cui torchi esce anche il *Foglio Ordinario*, settimanale del lunedì, fondato nel 1768 da Girolamo e Vincenzo Flauto. Identico è il logo borbonico che sovrasta le due testate. L'unica differenza tra loro è nella prima pagina. Il *Foglio Ordinario* apre sempre con una notizia di Napoli, il *Foglio Straordinario* con una di Roma. Sia l'uno sia l'altro periodico riportano notizie dalle capitali europee. L'annata 1782 manca alle altre biblioteche.

I MORTI GIUDICI DE' VIVI. Settimanale fiorentino appare per la prima volta nelle librerie il 28 agosto 1789. Esce il venerdì a otto pagine ed è probabilmente redatto da un solo giornalista, rimasto ignoto. La singolarità della testata si spiega con la trovata del redattore di attribuire, di volta in volta, a un illustre defunto (Luigi XIV, Poliziano, Aldo Manuzio etc...), inviato speciale sulla terra, una relazione diretta "All'Assemblea degli Elisi" su vicende accadute nei luoghi da lui frequentati quand'era vivo. Ne viene fuori un arguto raffronto fra il costume di due momenti storici spesso distanti tra loro qualche secolo. Manca perfino alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

STAATS UND GELEHRTE ZEITUNG DES AMBURGISCHEN UNPARTHEISCHEN CORRESPONDENTEN. Pubblicazione settecentesca la cui testata significa *Giornale statale ed erudito del corrispondente apartitico d' Amburgo*. È caratterizzata da un'irregolare periodicità, anche se si presenta come quadrisettimanale. In media sono stampati una quindicina di numeri al mese, ciascuno dei quali ha da sei a otto pagine. È un periodico molto amato in Germania soprattutto per la novità di offrire assieme alle notizie politiche una pagina di *gelehrtes artikel*, articoli eruditi, quella che può essere definita

un'appendice letteraria e che agli inizi del Novecento sarà la terza pagina culturale. Non risulta esposto nelle vetrine fornitissime del Museo Gutenberg di Magonza.

MINERVA. Mensile in lingua tedesca stampato ad Amburgo alla fine del '700. Di carattere politico, avrà lunga vita. Di formato piccolo (18 cm x 10), ha oltre 100 pagine per ciascun numero.

GAZZETTA UNIVERSALE. Bisettimanale (martedì e sabato) esce a Napoli nel 1799 dopo la caduta della Repubblica Partenopea. Si tratta di un'edizione napoletana dell'omonimo periodico fiorentino. Il suo primo stampatore, il libraio Saverio D'Onofrio, ne annuncia con un manifesto la pubblicazione come riproposta della *Gazzetta Universale di Firenze* "eccettuato l'articolo su Napoli, che sarà rifatto qui da altra penna, per darsi sempre le più fresche notizie". Questo "foglio politico", come si legge in un suo avviso, riproduce dispacci da altre gazzette d'Europa. Spesso ha un supplemento. È introvabile in altre biblioteche.

ASINIANA OU L'ANE PARLANT. Almanacco francese fondato a Parigi nel 1793, di formato tascabile (13 cm x 8), molto arguto in versi e in prosa e corredato di una raffinata vignetta a colori. Ha in lingua italiana metà della testata e alcuni titoli interni. Civetteria oltremontana.

GAZETTE DU DÉPARTEMENT DE MONTENOTTE. Raro settimanale del piccolo paese a 24 chilometri da Savona, famoso per la cruenta battaglia fra trentamila soldati di Napoleone Bonaparte e gli eserciti austriaci e piemontesi, sconfitti nella notte fra l'11 e il 12 aprile 1796. È scritto quasi interamente in francese (soltanto nel 1815, col Congresso di Vienna, la Repubblica di Genova entrerà a far parte del Regno Sabauda). Edito dai fratelli Rossi, il periodico pubblica insieme con notizie di politica estera anche avvisi di aste giudiziarie, espropriazioni e comunicati ufficiali. Dal 1863 Montenotte diventerà Cairo Montenotte, patria di Cesare Abba, storico e garibaldino.

EL CENTINELA DE LA COSTITUCION ESPANOLA.

Settimanale nato a Cadice il 29 luglio 1813. Cadice è la prima città spagnola a ribellarsi contro Napoleone e, non a caso, gli altri fogli che si stampano tra il 1813 e il 1814 (*La Campana del Lugar, El Defensor Acerrimo de los Derechos del Pueblo, El Espanol Libre*) sono tutti realizzati, a eccezione del madrilenio *El Amante de la Libertad*, nella cittadina dall'antico nome di Gadir. Nel 1812 il popolo spagnolo di Cadice ha ottenuto la Costituzione e in questi periodici c'è tutta la speranza di una nazione che, stanca dell'assolutismo, lotta per la propria autonomia (nel 1820 otterrà l'indipendenza). Il primo numero della *Centinela* si apre appunto con una dichiarazione di libertà (*io lo dico, lo dico senza timore, sono uno spagnolo, libero e autorizzato dalla Costituzione a manifestare la mia opinione*), firmata da *El Espanol ingenuo*. Il settimanale segue gli eventi politici e bellici, professando l'amore per la patria, per la libertà e soprattutto l'intenzione di difendere quest'ultima a ogni costo. Spesso esce con un'edizione straordinaria. Alcuni articoli più polemici sono firmati *El imparcial forastero*. Introvabile in Italia.

IL KOTZEBUE PIACEVOLE. Prima ancora dell'esplosione in Italia della febbre degli almanacchi (raccolta annuale di fatti veri e novelle) generati dall'incalzante necessità di educare e dilettere il popolo, si fa notare a Venezia il minuscolo *Kotzebue piacevole*. Nel 1824, anno bisestile, esce con 174 pagine di cm 11 x 7.

IL BUON CAPO D'ANNO PEI FANCIULLI. Almanacco del 1834 pubblicato a Torino. Si presenta come un "*libricciuolo che vi tien nota delle stagioni, dei mesi e dei giorni dell'anno*". Trasforma in racconto argomenti a uso del piccolo lettore: religione, storia, scienze. Dall'introduzione è chiaro anche a quale pubblicazione l'almanacco italiano s'ispira: il *Journal des Enfants* che dal 1832 si pubblica a Parigi. Dal periodico francese il *Buon capo d'anno pei fanciulli* ammette di trarre per i propri lettori *qualcosa di nuovo, di morale, d'istruttivo*.

LA MOSCA "*Non si può avere il mel senza la mosca*" Nelle prime settimane annuncia che "*vola giovedì e domenica*", in

seguito diventa settimanale (*"vola il sabato"*). Misura 14 cm x 11 e si annovera fra la stampa satirica. Nasce il 14 ottobre 1836 e manifesta sin dal primo numero il timore di non avere vita lunga: *"Fate subito a leggermi perché io ho appuntato coi becchini di morire al più presto"* si legge nel primo editoriale. Perché? *"Scorrerò tutta la città, penetrerò tutte le stanze, ascolterò tutte le parole, innalzerò tutte le virtù, smaschererò tutti i vizi! Ahi, questi congiureranno la morte di me, povero animaletto!"*. E con il n.17 del 3 marzo 1938 la *M.* dice addio ai lettori, pubblicando un articolo intitolato *"Il mio testamento"* e un secondo *"Solenni esequie"*. Tra i collaboratori, i commediografi Trinchera e Torelli.

IL GIORNALE DE' GIOVANETTI. Periodico napoletano fondato il 5 marzo 1840. Esce ogni dieci giorni a cura di Cesare Malpica e si stampa nella tipografia del *Poliorama Pittoresco* come dimostrano, fra l'altro, le splendide litografie che ornano la prima pagina. La rivista si propone di svolgere una funzione d'intrattenimento e soprattutto una missione educativa, scegliendo, volta per volta, temi diversi. Dal 1844 il nuovo direttore, l'abate Antonio Racioppi ne fa una rivista di educazione religiosa.

LA FATA GALANTE. *Giornaletto di amena letteratura, politico e pittoresco.* Esce a Palermo il 12 aprile 1848 ed è corredato di disegni originali. Inneggia alla libertà, battezzata per l'appunto *Fata Galante già schiava e vittima dell'odiato Dispotismo"*. Nel secondo numero, che esce il 14 aprile, pubblica un disegno in cui un diavolo conduce in catene un'anima: *—Vedi caro Metternich, quali sono i luoghi che tu avrai in ricompensa?.* L'esistenza della pubblicazione è sconosciuta agli studiosi della stampa siciliana, come per esempio il Lodi, autore di una rassegna dei giornali palermitani del biennio 1848-49. E questo deve far ritenere che solo l'Emeroteca la possenga.

IL GIUDIZIO UNIVERSALE. Pubblicazione napoletana nata il 20 aprile 1848. Annuncia l'intento di svelare ogni due giorni quel che succede e sottoporlo *"al tribunale della opinione, tribunale inesorabile, innanzi a cui deporrete il lurido mantello che finora ha coperto le vostre magagne"*. Nelle opere di ricerca

di Lorenzo Rocco e Alfredo Zazo, i due più documentati studiosi della stampa napoletana dell'Ottocento, non v'è traccia del *Giudizio Universale*, la cui intera esistenza quasi certamente è racchiusa in questo unico numero posseduto soltanto dall'Emeroteca Tucci.

IL PARLAMENTO. Fondato a Napoli il primo luglio 1848 da Gaetano Somma, reduce dall'esperienza giornalistica del battagliero *Lume a gas*, chiuso cinque giorni prima. Il nuovo impegno del direttore Somma è speso nella pubblicazione di un *giornale politico* che *riporterà ogni sera le tornate delle Camere*. Il terzo numero del quotidiano esce dopo cinque giorni di sospensione " *per cagioni che giova tacere*" e con una nuova sottotestata " *giornale politico letterario*". Il taglio è estremamente polemico nei confronti del ministro dell'interno Bozzelli, definito a ragion veduta " *nemico della Patria e della libertà*" considerato che da liberale incarcerato, poi esule a Parigi, di nuovo incarcerato al ritorno nel regno, Bozzelli è diventato il ministro della restaurazione al termine della breve parentesi di libertà costituzionali. Rarissimo

L'ECO DELL'ESPERIENZA. È forse il più piccolo periodico stampato a Napoli (14 cm x 9.5). Politico e storico fa la sua apparizione nel giugno 1850. Settimanale (con un fascicolo doppio fino al n.16), nasce in un periodo in cui i partiti politici si vantano di essere in campo " *per la prosperità umana, in nome del benessere degli individui*", come si legge nel programma; e in questa fase *i giornali sono l'espressione de' loro pensieri* ...al punto che la stampa sarebbe adatta esclusivamente a " *eccitare maggiori violenze, tale che spesso le quistioni dal silenzio de' gabinetti passano sulla piazza, ove la forza bruta è invocata per decidere*".

IL FISCHIETTO. Periodico satirico risorgimentale, liberal-moderato, illustrato con disegni originali che pubblica " *Bizzarrie di attualità*". Fondato il 2 dicembre 1848 a Torino dal tipografo Giuseppe Cassone e diretto da Carlo A. Valle e, poi, da Giuseppe Augusto Cesana. Bersaglio della vena satirica del trisettimanale sono soprattutto la Chiesa cattolica e i governanti (lo dimostrano i sequestri a ripetizione). Il suo successo

raggiunge presto le 3 mila copie) è dovuto, fra l'altro, alla collaborazione dei migliori vignettisti italiani: Pedrone, Redenti, Taja, Plattner (*Giulio*). Le dissacratorie vignette contro Luigi Napoleone Bonaparte costringono, nel dicembre 1851, il ministro della giustizia De Foresta, del Gabinetto D'Azeglio a presentare una proposta di modifica di due articoli dell'Editto albertino sulla stampa, riguardante le *offese ai sovrani e capi di Stato esteri* e caldeggiata fortemente da Cavour, che, studiando da presidente del Consiglio, pensa a una forte alleanza con Parigi per inserire il Piemonte tra le grandi Potenze europee. La modifica legislativa prevede: 1) l'esercizio dell'azione penale da parte del Pubblico Ministero senza che questi sia tenuto a esibire la richiesta inoltrata dagli offesi. 2) il trasferimento della competenza dalla giuria popolare ai giudici togati del tribunale. Nel 1853 *Il Fischietto* diventa quotidiano. Dal gennaio 1854 torna alla sua periodicità originaria.

LA MARTINELLA. *Giornale opuscolo settimanale.* Raro periodico di piccole dimensioni nato a Napoli l' 8 febbraio 1891. Esce a 12 pagine ed è di tendenza repubblicana e filosocialista. Non usa accenti polemici perché il proprio intento è quello di non inasprire i rapporti con la censura: *La Martinella aborre i sequestri - si legge nel primo numero - mandano a male la vendita! Promette di non farsi sequestrare mai! Salvo casi di forza maggiore, questo si sa.* E dopo 13 settimane di pubblicazione il "caso di forza maggiore" è l' articolo di Angelo d'Ambrosio, per il quale proprio il numero 13 viene sequestrato. Il periodico pubblica poesie, brevi articoli di commento a fatti politici e, a puntate, il romanzo di Fedor Dostoevskij "*Povera gente*". Fino al 19 aprile il compilatore è Pasquale Guarino. Poi firma il giornale Errico De Luca. La campagna abbonamenti non ha molta fortuna, per cui da opuscolo di 12 pagine che costa due soldi, la *Martinella* è costretta a trasformarsi dal 7 giugno 1891 in un foglio di formato più grande, venduto al prezzo di un soldo.

Emeroteca - Biblioteca Tucci

La prima organizzazione giornalistica napoletana, il Sindacato dei Corrispondenti, nacque nel 1907 in un ammezzato (due stanze di un edificio ora scomparso) di via Monteoliveto, ad angolo col vecchio e famoso Caffè Molaro, di fronte a quel Palazzo Gravina, divenuto la sede delle Poste e dei Telegrafi. Qui i giornalisti si recavano più volte al giorno per telegrafare ai quotidiani le corrispondenze sui fatti di rilievo nazionale, a mano a mano che essi accadevano.

Qualche anno più tardi la Direzione postale concesse ai corrispondenti l'uso di un locale attiguo al reparto telegrafico, con tavoli per la redazione degli articoli e armadi per la custodia delle prime raccolte di giornali e riviste, strumenti indispensabili di lavoro. Generata, quindi, da un'esigenza professionale di consultazione, l'Emeroteca crebbe in fretta grazie a molte donazioni, fra le quali quella del pubblicista Vincenzo Riccio (ministro delle Poste dal 1914 al 1916 nel Gabinetto Salandra), e cominciò a svolgere un servizio di consultazione pubblico gratuito.

Vincenzo Tucci, corrispondente del "*Giornale di Sicilia*", fu, tra i fondatori del Sindacato, colui che diede il maggior impulso allo sviluppo dell'emeroeca, riuscendo a ottenere nel 1917 una sede più ampia nei saloni che erano stati degli Orsini, librerie e sostegni finanziari dal Ministero delle Poste e ventidue dipinti, firmati dai maggiori artisti del tempo (Balestrieri, Casciaro, Ciletti, La Bella, Postiglione, Viti e altri).

In quello stesso anno, come si legge nella Cronaca di Napoli del "*Giornale d'Italia*" del 21 giugno 1936 "*un ospite di eccezione sedette più volte a uno dei tavoli della nostra sala di lavoro. Era un caporale dei bersaglieri: il direttore del "Popolo d'Italia". Tornava dalla trincea dove comportandosi da valoroso era stato ferito. Ancora convalescente egli riprendeva con quello spirito polemico e battagliero, che già in quell'epoca lo faceva guardare da tutti con ammirazione, il suo posto di combattimento*". Si trattava, naturalmente, di quel Benito Mussolini che molti lutti avrebbe, un quarto di secolo più tardi, causato all'Italia.

Oltre al Ministero delle Poste avevano contribuito allo sviluppo dell'Emeroteca Tucci con interventi finanziari, sin dal 1915, il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione Provinciale, il Comune, la Camera di Commercio e il Banco di Napoli. Da alcuni anni sono rimasti, di quei sostenitori, soltanto il Banco di Napoli e la Camera di Commercio.

Dal 1996 è però in vigore una legge della Regione Campania che permette la sopravvivenza e lo sviluppo di un'istituzione divenuta un punto di riferimento costante per ricercatori e studenti provenienti da cinque continenti. La Società Poste Italiane, subentrata al Ministero, compie un notevole sforzo per mantenere il distacco presso l'emeroteca di un piccolo gruppo di postini, trasformati in bibliotecari dopo un tirocinio pluriennale.

L'attività della "Tucci" comprende, oltre al servizio di consultazione e alle visite guidate di classi scolastiche, l'organizzazione di dibattiti e mostre monotematiche, con la pubblicazione di atti e cataloghi e la partecipazione alle maggiori manifestazioni editoriali internazionali (Fiere del libro di Francoforte, Torino, Bologna, Firenze, Napoli) con selezioni di rarissimi periodici italiani, francesi, inglesi e tedeschi del '600, del '700 e dell' '800 che vengono esposti negli stand allestiti dall'Assessorato alla Cultura della Regione Campania.

La "Tucci" possiede ottomila collezioni di quotidiani, riviste, annuari, almanacchi e strenne italiani, francesi, inglesi, tedeschi, spagnoli, svizzeri, russi, svedesi e statunitensi.

I periodici (centocinquantamila volumi) coprono un arco di quattro secoli. Delle ottomila testate, più di duemila non sono possedute da alcuna biblioteca della Campania. Circa duecento mancano alle biblioteche pubbliche italiane e straniere. Vi sono, per esempio, periodici toscani del '700 e dell' '800, come "*I Morti Giudici de' Vivi*" e "*La Gazzetta del Villaggio*", che neanche la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze possiede; testate milanesi settecentesche mancanti alla prestigiosa Biblioteca di Palazzo Sormani a Milano; annate del risorgimentale "*Fischietto*" piemontese introvabili alla Biblioteca Nazionale di Torino.

Nella costruzione dell'edificio postale di Piazza Matteotti, il Ministero volle che fossero previsti nel progetto dell'architetto Vaccari alcuni saloni idonei allo svolgimento delle attività sia di sala stampa sia di emeroteca. E dal 1936 tre generazioni di

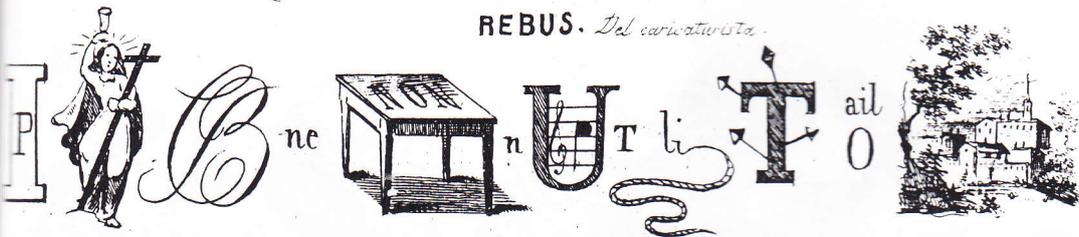
giornalisti corrispondenti si sono avvicinate nella gestione della crescente struttura presso la quale ogni anno centinaia di studenti preparano le tesi di laurea al fianco di ricercatori provenienti dalle università di Tokio o Varsavia, di Caracas o Madrid, di Londra o Parigi, del Connecticut o del Nevada, come Michael Henstock, docente dell'Università di Nottingham e fine musicologo che, approdato negli anni '70 a Piazza Matteotti per una ricerca di pochi giorni, s'innamorò delle collezioni dell'Emeroteca Tucci e vi tornò nei mesi di agosto dei successivi vent'anni, trascorrendovi le ferie col capo chino fino a notte fonda sulle annate della "*Tavola rotonda*" di Bideri, del "*Giorno*" della Serao, dell' "*Arte Muta*", della "*Maschera*", del "*Proscenio*". Fu così che la sua progettata monografia di 60 pagine sul tenore Fernando De Lucia, divenne un importante libro di 500 pagine sulla storia culturale e politica di Napoli lungo l'arco della vita del degno rivale di Enrico Caruso.

Lo sviluppo maggiore l'emeroteca l'ha avuto a partire dal 1970 (le testate dei periodici sono aumentate di 25 volte, il numero dei volumi è cresciuto di 40 volte). Da questi dati è facile capire che l'incubo quotidiano dei gestori della "Tucci" si chiama "*spazio*". Cosa accadrà nei prossimi due anni quando l'ultimo metro lineare sarà occupato? Già adesso, comunque, dei ventimila libri di storia, letteratura, diritto, cinema, teatro e giornalismo posseduti dalla biblioteca una buona metà sono chiusi in casse.

*INDIRIZZO: EMEROTECA- BIBLIOTECA TUCCI
Palazzo delle Poste
Piazza Matteotti - Napoli
tel 5511226 e 5513845 - fax 5514236
Consultazione: lunedì-venerdì ore 15-18*

Nelle due pagine che seguono sono riprodotte due delle graffianti vignette del celebre periodico risorgimentale *Il Fischietto*, passato alla storia per l'arguzia e la vena satirica che se da un lato l'hanno reso famoso dall'altro gli hanno procurato alcuni incidenti di percorso (vedi la scheda a pagina 12).

REBUS. *Del caricaturista*



Trofeo bonairesco



Lo Zio li inebbrì colla gloria: il Nipote li inebbria col vino.

Il lecca-piedi

